

Grido d'allarme del sovrintendente ai monumenti della Campania

# STA CROLLANDO IL MUSEO archeologico di Napoli

Anni di incuria e interventi col confagocce hanno creato una seria minaccia per la stabilità dell'edificio che conserva opere di inestimabile valore - Molte sale chiuse - Carenza di personale - Domani una riunione di tecnici dei Lavori Pubblici

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28. L'antico edificio dell'università borbonica di Napoli, da 150 anni «riadiattato» a Museo nazionale archeologico, è pericolante. Il grande e apparentemente solido palazzo che si leva nel cuore di Napoli, in una delle zone più conville della città e che ospita uno dei patrimoni più cospicui dell'archeologia europea, è percorso da crepe profonde e vaste; la facciata sembra avere perduto il suo centro di gravità, molti saloni sono chiusi al pubblico e altri, molto probabilmente, dovranno seguire la stessa sorte a brevissima scadenza.

**Sommaria perizia**

L'allarme è di pochi giorni: or sono, quando il nuovo direttore prof. Maggi e lui ingegnere del Genio Civile, Ventruto, hanno sottoposto al sovrintendente alle antichità della Campania, prof. De Franciscis, i risultati di una loro sommaria perizia: ed è esplosa pubblicamente quando il sovrintendente ha inoltrato un esposto al ministero e agli uffici responsabili del Genio Civile di Napoli. Un esame ulteriore, effettuato stamattina dallo stesso provveditore alle Opere pubbliche della Campania, ha confermato i dati contenuti nella denuncia anche se si sta cercando di evitare il diffondersi di preoccupazioni eccessive. Lo stato di pericolosità è comunque ormai certo: e una riunione plenaria, che si svolgerà lunedì prossimo — per interessamento diretto del ministro — negli uffici del provveditorato, con i tecnici della sovrintendenza e del Genio Civile, studierà un piano di battaglia per avviare le iniziative indispensabili e salvare il prezioso monumento napoletano.

Non si creda, però, che la notizia sia stata una bomba senza preavviso. Già da molti anni, infatti, il museo archeologico napoletano vive una vita difficile, costellata da continue opere di riparazione, da interventi di emergenza, per acciornare qua un tetto che fa acqua, la una crepa più vistosa delle altre.

Sin dall'epoca della sovrintendenza del prof. Maiuri, e anche prima, il museo di Napoli — che raccoglie i tesori degli affreschi pompeiani per non citare che una delle notissime collezioni — ha avuto bisogno di continue cure. Ma non ci sono mai stati soldi a sufficienza, come ha confermato questa mattina il suo direttore, prof. Maggi, in un breve colloquio avvenuto subito dopo il sopralluogo dei tecnici. E' noto del resto che gli stanziamenti del bilancio statale per i tesori di arte di tutta Italia sono pesantemente insufficienti: tanto che per ogni museo sono a disposizione appena tre milioni l'anno per le opere di restauro. Una cifra irrisoria, ridicola addirittura, che indica chiaramente quali siano le vere radici dell'attuale critica situazione.

Non da oggi, infatti, le grida di allarme e le richieste di interventi sono partiti da Napoli all'indirizzo dei competenti ministeri. Il Museo nazionale ha sempre avuto, sale che facevano acqua, tetri pericolanti; ed ogni volta sono stati stanziati (quando pure il finanziamento è stato accordato) soltanto fondi limitatissimi che consentivano di riparazioni di superficie. Così, ad esempio, proprio nella zona più critica, inter-



NAPOLI — La facciata della storica università borbonica, oggi sede del Museo archeologico e (a sinistra) una delle sale compromesse da gravi lesioni nei muri

L'autore di «Una giornata di Ivan Denisovic»

tra i favoriti al massimo riconoscimento letterario sovietico

## Solzhenitsyn nella rosa per il «Premio Lenin»

I candidati per la musica, per le arti figurative, per il teatro e per il cinema  
Polemica tra «Novi Mir» e «Literaturnaia Gazieta»

Nostro corrispondente

MOSCA, 28.

Aleksandr Solzhenitsyn, nel mezzo di una vivace polemica tra due delle maggiori riviste letterarie sovietiche, è entrato nella rosa dei candidati al «Premio Lenin» per letteratura, col suo romanzo «Una giornata di Ivan Denisovic», la storia di un gruppo di internati in un campo staliniiano che risiede, circa un anno, in una delle più forti personalità del mondo della letteratura sovietica.

La candidatura è stata avanzata dal Comitato di redazione del «Novi Mir», la rivista letteraria sovietica, sollevarsi al suo tempo passioni non solo letterarie. Sebbene Ivan Denisovic materializzasse in termini di drammatico processo di ripensamento critico degli errori passati, il suo racconto, «Una giornata di Solzhenitsyn», di distorcere una verità molto più complessa e di introdurre nella letteratura sovietica elementi di un realismo critico ad essa estranei e addirittura nocivi alla «tensione eroica» che deve permeare l'opera letteraria.

E' poiché «Novi Mir» in questo periodo ha pubblicato tre letture di lettori della «Literaturnaia Gazieta» — gettò olio sul fuoco con una nota polemica nella quale, in so-

stanza si diceva: «Noi abbiamo aperto le colonne del nostro giornale alla più scettica opinione sui racconti di Solzhenitsyn. Non potremo criticare seppurmente il suo ultimo racconto. Per «Novi Mir» invece, questo costume è troppo democratico. «Novi Mir» pubblica infatti soltanto le lettere che le fanno comodo, quelle che appoggiano l'opera del redattore».

In altre parole, «Novi Mir» veniva accusato di falsificare l'opinione dei lettori. Ma due giorni fa la «Literaturnaia Gazieta» ha dovuto pubblicare una messa a punto della redazione di «Novi Mir»: «La quale risulta che l'opera musicale e del testo di un Requiem per coro, roce solista e orchestra», eseguito un mese fa per la prima volta al Conservatorio di Mosca.

Per la musica, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij, e il poeta Rojdenčinskij rispettivamente autori della musica e del testo di un Requiem per coro, roce solista e orchestra, eseguito un mese fa per la prima volta al Conservatorio di Mosca.

Nessuna novità nel campo delle arti figurative, dove rivolgersi tuttora la candidatura di Denisov, mentre nei settori letterario, teatrale, figurativo, si è rivelato un ottuso burocratismo di certi funzionari che, sventolando la bandiera del «bene della causa», finiscono per danneggiarlo e immissirlo nella coscienza pubblica.

La polemica è cominciata quando, dopo aver pubblicato un articolo del suo vicepresidente, il «Novi Mir» ha riferito che il suo direttore, Aleksandr Solzhenitsyn, di distorcere una verità molto più complessa e di introdurre nella letteratura sovietica elementi di un realismo critico ad essa estranei e addirittura nocivi alla «tensione eroica» che deve permeare l'opera letteraria.

«Novi Mir» invitava funzionalmente i lettori della «Literaturnaia Gazieta» a leggere attentamente la polemica perché «la tensione eroica» rappresenta delle diverse opinioni dei lettori.

In questa atmosfera in cui la passione politica prenale su quella letteraria (Solzhe-

nitsyn è pur sempre l'autore di una giornata di Ivan Denisovic), la candidatura del «Novi Mir» per il «Premio Lenin» ha suscitato un'attenzione particolare, sia pure per il processo di rinnovamento che si sniluppa nonostante incertezze contraddizioni.

Sempre nel campo della letteratura segnaliamo, per gli altri candidati ai premi Lenin, il romanzo di Granit Nella tempesta, il romanzo Romantico di Nazim Hikmet pubblicato da «Novi Mir» dopo la morte dell'autore.

Per la musica sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per le arti figurative, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la musica, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la poesia, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per la letteratura, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il teatro, sono candidati al «Premio Lenin» il «Bol'soi» e il «Maj» Pliščinskij.

Per il cinema, sono